

Neto, Miracoli, De Vito: la parola ai biancorossi

Pubblicato: Martedì 15 Luglio 2014



Il "capo" e i "novizi". **Tra i 25 giocatori del Varese** che oggi si sono radunati al "Franco Ossola" e hanno svolto il primo allenamento stagionale, **ne abbiamo scelti tre a rappresentare tutti i loro compagni**. Il capo è Leonidas Neto Pereira, che avrà sul braccio la fascia e che dopo una stagione tribolata proverà a rimettere il suo talento al servizio della squadra di Bettinelli. Con lui abbiamo intervistato due volti nuovi arrivati a Varese per vie diverse: Andrea De Vito e Luca Miracoli.

NETO, OMAGGIO AL BETTI – Con Zecchin e Corti è l'unico giocatore del Varese che ha disputato tutte le **quattro precedenti stagioni in B**. Per questo, ma anche per il suo grande talento, Leo Neto Pereira è sempre tra i più acclamati del pubblico in occasione del primo giorno della nuova stagione. «**Ripartire è sempre bello ed emozionante** – spiega a VareseNews – e l'intento con cui ci ritroviamo è quello di prepararci bene per la prossima stagione. Non siamo preoccupati per i problemi di iscrizione della società: ne siamo al corrente, ma noi dobbiamo pensare a far bene sul campo». E il brasiliano sottolinea l'importanza della guida tecnica: «**Bettinelli? Non ha bisogno di parole: lui parla con i fatti**. È arrivato più carico che mai e ci ha subito trasmesso la sua voglia. Del resto lo conosciamo bene».



IN ATTESA DI... MIRACOLI – Con un cognome del genere Luca Miracoli, attaccante di classe '92 autore di **13 gol in Prima Divisione** lo scorso anno, non può che stuzzicare la fantasia dei tifosi. «Ritorno a Varese dopo il prestito con la **speranza di trovare spazio** in prima squadra – spiega il bomber genovese – e il fatto che la società stia risolvendo i problemi di iscrizione ci può dare ancora più entusiasmo. Qui trovo un gruppo giovane come era quello dello scorso anno al Feralpi Salò dove, **nonostante la minor esperienza, abbiamo disputato un campionato straordinario**. Poi nel Varese c'è gente che conosce bene la categoria o addirittura ha giocato in Serie A: non possono che aiutare i giovani». Per lui, che giocherà nell'area avversaria, ci saranno ancora più insidie rispetto alle partite disputate in Lega Pro: «Di certo mi aspetto marcatori più **forti fisicamente ma anche preparati bene sul piano tattico**. A Salò ho giocato con Pinardi che ha esperienza da vendere, e mi ha insegnato qualche trucco: ora farò lo stesso con i veterani del Varese».



DE VITO ACCENDE IL MOTORE – Andrea De Vito **merita un premio:** è stato il primo "esterno" a sposare la causa biancorossa nonostante una situazione societaria in bilico. «Quando il mio procuratore **mi ha parlato di Varese non ho avuto dubbi:** conosco l'importanza della piazza e del club, non sono stato troppo a guardare i problemi in corso. Qui c'è gente da Serie A, io sono giovane e voglio dare il mio contributo». Lo avevamo accostato a Darmian, per ruolo e provenienza milanista, e lui ringrazia: «Mi fa molto piacere questo paragone, perché **ho giocato un anno con Matteo e so che si merita la vetrina** ricevuta dal Mondiale. È un gran giocatore e poteva esplodere anche prima. Io a differenza sua gioco **prevalentemente da terzino sinistro**, però posso anche operare sull'altra fascia. E se il mister avrà bisogno anche un'ala mi adatto pure in quella posizione».

LEGGI ANCHE

Calcio – Primo giorno di scuola per il nuovo Varese

Calcio – I 25 convocati per il raduno

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it